

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2018



LINEE PROGRAMMATICHE

UDINE RIALZATI

Programma elaborato da:

Vincenzo Tanzi, Capogruppo Forza Italia;

Stefano Cecotti, Coordinatore comunale Forza Italia;

Giovanni Nistri, Vice Coordinatore comunale Forza Italia.

Udine, 29 aprile 2018

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2018

Programma di Forza Italia per il Comune di Udine

Indice

Premessa	3 - 4
La nostra proposta	4
La nostra prospettiva: la Programmazione Strategica	5 - 7
La Politica dell'Organizzazione Amministrativa	8 - 12
<u>I dieci macro punti programmatici</u>	13 - 17
1. La Politica Urbanistica	18 - 19
2. La Politica sul Commercio	19 - 21
3. La Politica sulla Sicurezza e sull'Immigrazione	21 – 22 - 23
4. La Politica sull'Ambiente	23 - 26
5. La Politica Culturale	26 - 27
6. La Politica Sanitaria	27 - 28
7. La Politica Sociale	28 - 31
8. La Politica per la Scuola	31 - 32
9. La Politica per i Giovani	32 - 35
10. La Politica per lo Sport	35 - 36
Conclusioni	36

PREMESSA

Il nostro programma rappresenta una sintesi e punta ad un **metodo innovativo di fare politica**. Forza Italia si propone di raggiungere *un'identità condivisa*, partendo da quel superamento delle barriere ideologiche dove è riconosciuta l'esigenza di portare la nostra città fuori dall'evidente stato di immobilismo e per certe zone in uno stato di degrado nel quale versa da diversi anni. Sono tante le idee e le innovazioni proposte, dal funzionamento della macchina amministrativa alla concezione stessa del territorio, ma anche tante *"riscoperte"*, il tutto dunque improntato sempre alla massima concretezza. Tutto ciò sarà dunque oggetto di una presentazione adeguata ed approfondita alla città e di un ampio dibattito che, dopo il varo del programma, vogliamo avviare fin dai prossimi giorni.

*Porre i cittadini al centro della vita politica di Udine, quindi al centro della vita socio-economica; **associando il diritto di espressione al dovere di ascolto**, affinché l'amministrazione sia effettivamente al loro servizio. Tutto questo in modo non fazioso, ma con intelligenza e con gli strumenti che oggi la politica mette a disposizione dei cittadini. E cioè il rapporto che unisce i cittadini tra "Elettore e l'Eletto".*

Abbiamo le idee chiare per Udine. Un progetto importante che passa attraverso la riprogettazione di Udine come comunità territoriale aperta, capace di valorizzare le idee e i progetti, di far crescere la qualità della vita, il benessere dei cittadini, di offrire loro lavoro, servizi, e buone ragioni per vivere bene nel proprio territorio. Uno dei punti fondamentali da cui partono le nostre proposte è il **principio di sussidiarietà**, ovvero la capacità del Comune di attivare tutte le risorse interne, responsabilizzando ogni livello dell'impiego civile per dare ai cittadini **risposte concrete e positive** in termini di soddisfacimento dei bisogni e di erogazioni dei servizi.

Elemento qualificante quindi di tutta l'azione amministrativa sarà la partecipazione del cittadino, sia come singolo, sia attraverso le forme associative. Obiettivi solo apparentemente ambiziosi, che saranno attuati concretamente attraverso il rispetto dei seguenti valori-guida attorno ai quali ruoterà l'attività amministrativa:

- **Competenza;**
- **Legalità;**
- **Sicurezza;**
- **Valorizzazione del merito individuale;**
- **Cultura della responsabilità;**
- **Rigetto dell'assistenzialismo;**
- **Privilegio settoriale;**
- **Trasparenza;**
- **Capacità di ascolto.**

In questi anni ogni cittadino ha potuto constatare che i bisogni dei servizi e strutture che incidono sulla qualità della vita stanno rapidamente aumentando ed a queste esigenze è tenuta a dare delle risposte la pubblica amministrazione in un'azione che deve non solo essere tempestiva, ma tale da anticipare i bisogni. Il Comune è quindi tenuto (art. 46 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali n. 267 del 2000 *ed aggiornato*

al D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (cd. Decreto Fiscale), pubblicato in G.U del 28 aprile 2012, n. 99) a:

- **programmare** la crescita della città;
- **promuovere** e garantire **la qualità della vita** per riequilibrare gli inevitabili scompensi di una società che in assenza di guide e controlli tende a crescere disordinatamente;
- **soddisfare il bisogno di sicurezza dei cittadini**, non solo come garanzia di tutela dell'incolumità delle persone e dei loro beni, ma anche come supporto e aiuto concreto alla fasce più deboli e disagiate;
- **garantire la crescita** che conservi i valori e le sicurezze che hanno caratterizzato le epoche e le società che ci hanno preceduto, agendo nel contempo in un contesto ambientale, culturale ed economico che rapidamente trasforma il presente in passato.

Per queste ragioni il futuro della nostra Città dovrà essere costantemente riprogettato nel dettaglio, ma partendo da un progetto guida innovativo, pensato per la società che vorremmo realizzare per i prossimi anni.

Una programmazione di lungo periodo che richiederà anche una pianificata ed oculata gestione al fine di evitare costi superflui, sprechi e dispersioni di risorse, Ogni cittadino infatti sa che non basta realizzare qualcosa, bisogna anche che quando viene realizzato:

- sia parte di un progetto, di un piano che possa portare ad integrazioni e miglioramenti successivi, gradualmente e nel tempo;
- realmente utile e diretto a soddisfare un bisogno; economicamente conveniente ed efficace;

Queste le ragioni che ci portano a considerare il metodo operativo come dato programmatico, un metodo sul quale si fonderà la nostra azione di governo della città.

LA NOSTRA PROPOSTA

Si presenta come un mosaico unito da un unico disegno che nasce dall'analisi e da una riflessione sul nostro passato, da un'attenta valutazione del contesto di appartenenza, da una strategia che ci ha portati ad individuare **la città che vorremmo in futuro** e per il futuro dei nostri figli, avendo il coraggio di guardare avanti, puntando sulla qualità e sulla quantità della vita ponendo l'attenzione verso i più deboli, sulla bellezza e sull'attrazione, sull'ospitalità e sulla sicurezza, sull'occupazione e sulla cultura, in un **quadro di sviluppo sostenibile, equilibrato e sano**.

LA NOSTRA PROSPETTIVA

La programmazione strategica

Gli esistenti strumenti di programmazione urbanistica generale e di programmazione economica, di cui le pubbliche amministrazioni dispongono, non sono efficacemente finalizzabili, per la loro natura e per le loro funzioni regolamentative, e previsive, a cogliere e sviluppare queste opzioni, che richiedono, reciprocamente, un approccio sinergico in grado di **“territorializzare”** le prospettive di sviluppo economico e sociale, per verificarne la praticabilità e le condizioni di successo, per questo pensiamo ad un:

- **Piano strategico:**

- **preventivamente il disegno politico dello sviluppo**, di medio-lungo periodo, urbano e di area vasta;
- è, contestualmente, lo **strumento** che, potendo anche superare le barriere dei confini amministrativi, offre alla città l'opportunità di affrontare le dicotomie tra le aree di concentrazione dello sviluppo e dell'attrattività e le aree della marginalità sociale e del degrado urbano, riposizionandone le prospettive di rigenerazione fisica, economica, sociale urbana all'interno di una scala territoriale di area vasta.

Si propone inoltre:

- **di contribuire al superamento dei limiti evidenziati dagli attuali strumenti di programmazione** attraverso la diffusione di processi di pianificazione strategica, promuovendo la costruzione di una più efficace cornice analitica, strategica e istituzionale per i processi di pianificazione urbana e per la programmazione di investimenti per lo sviluppo.

- **Udine policentrica:**

- *Un sistema di **Città Integrata** di tutta la Regione. Pianificare strategicamente Udine significa porre come obiettivo quello di diventare cabina di regia della Provincia di Udine e della Regione, nel contempo divenire Città che respira, ovvero città in continuo rapporto osmotico con il suo ampio hinterland, in grado di offrire servizi, elevati standard di qualità della vita ed attirare risorse (professionali, tecniche, finanziarie, imprenditoriali e culturali) quindi di renderla permeabile anche alle relazioni con altri comuni vicini.*

E' un atto volontario di costruzione e condivisione di una visione futura del territorio, del suo posizionamento, di esplicitazione degli obiettivi e strategie per conseguirle mediamente con politiche ed interventi pubblici e privati. **«Molte regioni e città hanno chiamato Piano Strategico un insieme di interventi e di procedure finalizzati alla progettazione e al governo di processi di forte trasformazione»**. Ciò è avvenuto sia in aree con forti esigenze di riconversione per la crisi irreversibile di certe attività economiche (industria di base), sia in città dinamiche con problemi di prestigio e competizione.

- **I nuovi indirizzi emergenti per la programmazione europea**

La questione è come attrezzarsi a fronte di questa sfida/opportunità per colmare i divari ancora presenti con altre realtà presenti nel nostro Paese. Questo sarà possibile attraverso una serie di programmi e di nuove consapevolezze, nuovi criteri di approccio al governo delle trasformazioni urbane, che si configurano con:

- ***la pianificazione strategica che in sintesi è:***

- ***lo strumento aggiuntivo e non sostitutivo di una pianificazione territoriale*** tramite il quale le città, anche superando i limiti territoriali degli strumenti di pianificazione urbanistica legati al perimetro comunale, si danno strategie per assolvere al loro ruolo di nodi di eccellenza delle reti materiali ed immateriali considerando i fattori, funzioni e interrelazioni metropolitane, extraregionali e, se pertinente, internazionali;
- ***ricerca di obiettivi strategici consapevolmente e costantemente valutati e condivisi, per sostenerli in termini decisionali ed economici, anche sperimentando – di concerto – modelli procedurali, organizzativi, gestionali, innovativi più efficaci nel generare e accelerare il verificarsi di condizioni attrattive di investimenti funzionali a sostenere la qualità e la quantità dello sviluppo.***

In termini orientativi, il Piano strategico prevede linee d'azione, tra loro interattive e sinergiche dedicate:

- agli abitanti della nostra città e dei comuni limitrofi, prevedendo politiche e interventi, materiali e immateriali, capaci di incrementare ***l'offerta di qualità e della quantità della vita***, alimentando:
 - a) uno ***sviluppo incluso e socialmente sostenibile***, in favore, prima di tutto, capace delle fasce di popolazione più deboli e marginali;
 - b) la ***creazione di opportunità*** finalizzate a conservare e incrementare il capitale umano;
- al ***rafforzamento dell'armatura urbana e territoriale*** tramite interventi migliorativi dell'assetto fisico, funzionale e ambientale della città e dell'area vasta che valorizzano i ***punti di forza*** ed abbattano i ***fattori di debolezza*** (analisi Swot), allo scopo di rompere condizioni che decretano la perifericità territoriale; intervenire sulla riqualificazione delle aree fisicamente e socialmente degradate e partecipando con opportune offerte di servizi ai processi di riequilibrio e di coesione incrementando l'attrattività del sistema locale verso investimenti orientati a sostenere l'innovazione e la sostenibilità dello sviluppo;
- ***produzione e/o miglioramento dei beni pubblici collettivi***;
- ***miglioramento ed al potenziamento delle capacità organizzative e di gestione*** della pubblica amministrazione come condizione per:
 - governare il processo partecipativo e partenariato locale;

- incrementare le capacità di comunicazione per costruire alleanze e reti di scambio, di interazione e di complementarità a livello europeo, nazionale e regionale.

- **Obiettivi e contenuti dei piani strategici**

I piani strategici interessano i contesti territoriali in movimento o in fieri, che richiedono di essere governati con politiche di accompagnamento o di orientamento dei processi in atto, attraverso il metodo della **e-governance** istituzionale multilivello, estesa agli attori rilevanti dell'economia e della società.

All'interno di questi macro-temi trovano spazio:

- il potenziamento ed il miglioramento della **mobilità**, della **viabilità** e delle **infrastrutture** e della **sicurezza**;
- una **migliore manutenzione delle strade** e quindi sicurezza sulle stesse;
- **una nuova** politica di **sviluppo del territorio**;
- la **riqualificazione urbana**;
- una **nuova politica ambientale improntata allo sviluppo sostenibile**, alla tutela dell'ambiente e ad una **nuova gestione dei rifiuti**, (non come scarto, ma come risorsa);
- la massima attenzione ad ogni forma di inquinamento, compreso anche quello subdoli causati dalle polveri sottili (PM10) e da quello causato dai ripetitori della telefonia mobile e dagli elettrodotti (Elettrosmog).

Ma anche nuove prospettive per le **politiche sociali** intese come strategie che pongono in relazione i molteplici bisogni quali la casa, la scuola, la formazione, il lavoro, la salute e la socializzazione, la terza età; l'orientamento e la formazione professionale, le politiche per la cultura e lo sport, la politica sanitaria, le politiche per la scuole, quelle giovanili, una nuova organizzazione amministrativa, lo sviluppo economico, il turismo come via sostenibile dello sviluppo del territorio, la politica della sicurezza e della legalità dei cittadini.

LA POLITICA DELL' ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

La macchina Amministrativa: Crederci per cambiare

Premessa

A monte di qualunque scelta organizzativa, è necessario individuare un assetto istituzionale che preveda una reale corrispondenza tra funzioni esercitate, personale impiegato, risorse e strutture disponibili affinché il conferimento sia effettivo ed efficace.

In questo senso è possibile ripensare anche la stessa funzione della struttura comunale che dovrà sempre più caratterizzarsi in termini di nuova capacità di lettura della realtà, riorganizzando funzioni, ruoli e compiti della struttura amministrativa secondo i criteri della programmazione continua e della progettualità per obiettivi, come previsto in qualsiasi programmazione strategica. A tale fine riteniamo necessario dare concreta attuazione all'effettiva separazione e ridefinizione del rapporto tra amministratori e dirigenti, valorizzando le risorse umane interne all'Ente.

- Alcune scelte saranno prioritarie:

- praticare con rigore il metodo della periodica verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi dati, con chiara individuazione dei livelli di responsabilità;
- ricercare e garantire, sotto la guida del Sindaco, un fattivo rapporto istituzionale tra Giunta e Consiglio Comunale, nonché l'attività collegiale della Giunta stessa;
- assegnare un ruolo strategico alla definizione di percorsi formativi e di riqualificazione del personale;
- valorizzare le potenzialità e le professionalità del personale, anche attraverso un processo mirato e qualificante dello strumento della rotazione, a partire dai ruoli dirigenziali;
- istituire un servizio finalizzato alla raccolta e all'aggiornamento dei dati in materia di normativa comunitaria, nonché all'individuazione dei criteri di accesso e di utilizzo dei fondi comunitari e a tutte le forme di co-finanziamento previste dalle normative provinciali, regionali e nazionali;
- istituire una **Commissione per il controllo** per una buona e trasparente amministrazione;
- istituire **“ufficio per il decentramento”** che dovrà assolvere a due importantissime funzioni:
 - sostenere le richieste fungendo da filtro tra cittadini e amministrazione comunale;
 - monitorare la reale efficacia ed operatività degli interventi in quelle che erano le aree di competenza;

- Il disegno di una nuova macchina amministrativa

Per fronteggiare i crescenti livelli di complessità e dinamismo che caratterizzano le autonomie locali, il modello burocratico, che ereditiamo da una cultura orientata alla spartizione e al clientelismo, dovrà lasciare sempre più spazio al

modello manageriale, retto da una cultura ispirata al conseguimento del risultato. L'accoglimento del modello manageriale nel Comune di Udine, implica l'introduzione della programmazione delle attività sulla base di obiettivi chiaramente definiti, richiede:

- **flessibilità** sul piano organizzativo
- **competenze** multidisciplinari, prevede una responsabilizzazione gestionale e un **controllo sui risultati**.

E' necessario operare un difficile equilibrio tra la necessità di contenimento della spesa pubblica senza che ciò vada ad intaccare gli *standards*:

- **qualitativi quantitativi** dei servizi pubblici offerti, incrementando nel contempo i livelli di soddisfazione dell'utenza.

In tal senso particolare attenzione andrà data in un'ottimale combinazione tra:

- *soluzioni*;
- *funzioni*;
- *servizi*;
- *processi ed attività*.

Occorrerà misurare di volta in volta la convenienza di:

- gestire direttamente o attraverso aziende gli ambiti di rilevanza strategica;
- gestire attraverso partnership ambiti a rilevanza secondaria;
- procedere alla dismissione di attività non più ritenute funzionali ai bisogni dell'Ente.

Parallelamente ad una pari opportunità formativa, che aiuti a creare nuove o diverse figure professionali nell'amministrazione comunale, attuando altresì una politica di incentivazione basata sulla **meritocrazia**.

L'obiettivo della nostra amministrazione sarà quindi, quello di *gratificare* il personale dipendente del nostro comune, vero punto di riferimento per i cittadini.

In tale quadro di riferimento rivestirà fondamentale importanza l'innovazione tecnologica ed in particolare l'introduzione di metodologie di **e-Government** (amministrazione digitale).

- **L'e-Government**

L'e-Government punta a trasformare le relazioni interne ed esterne della Pubblica Amministrazione mediante l'uso di tecnologie informatiche connesse all'informazione ed alla comunicazione. Gli obiettivi prioritari sono:

- **semplificare** le procedure amministrative;
- **ottimizzare** le attività di produzione dei servizi.

In questo quadro, creare un progetto "**Comuni in Rete**". Udine deve promuovere la creazione di una rete civica territoriale per l'organizzazione e la gestione dei servizi delle amministrazioni comunali nell'ambito della Provincia di Udine, al fine di collegare tutte le opportunità connesse allo sviluppo *socio-economico* del

territorio ed al raggiungimento di un elevato standard qualitativo di vita, in una direttrice di sistema che individua nel turismo e nella fornitura di servizi efficienti e moderni la leva socio-economica per lo sviluppo dell'area.

Attraverso la partecipazione al progetto "*Comuni in Rete*", il Comune di Udine sarà parte attiva nella realizzazione di un sistema integrato dal punto di vista tecnologico e organizzativo, che, partendo dal collegamento tra tutti gli Enti partecipanti attraverso una piattaforma tecnologica unica, consentirà l'attivazione:

- un **Front office** quale punto di accesso ai servizi comunali attraverso dei canali sia virtuali (portali web) che fisici (**sportelli polifunzionali**). Il cittadino e le imprese potranno chiedere al Comune ed ottenere risposte in tempi certi e prefissati, sia: attraverso **internet**;
- sia attraverso gli **Sportelli Unici Polifunzionali** che si occuperanno di fornire tutte le informazioni sullo stato del procedimento e consegneranno l'atto finale. Non ci saranno più gli estenuanti giri tra gli uffici alla ricerca del responsabile ma si avrà un unico interfaccia.

- **Il nuovo rapporto tra cittadino e amministrazione locale**

Il nuovo rapporto tra Cittadino e Amministrazione a cui la nuova compagine di governo intende arrivare prevede che i cittadini siano il centro dell'azione amministrativa, soggetti attivi e quindi di impulso dell'Amministrazione.

In questa ottica riteniamo utile istituzione di una "**Consulta permanente**" delle Associazioni di categoria, culturali, sportive, di volontariato e dei Comitati di quartiere e dei festeggiamenti". Questo organismo di carattere elettivo avrà il compito di proporre iniziative e partecipare alle scelte politico-amministrative sui temi di competenza.

Il Comune dovrà essere sentito sempre di più come la "*Casa dei Cittadini*", con pareti di cristallo affinché chiunque possa guardarvi dentro e aumentare la propria fiducia nell'Amministrazione comunale; il rafforzamento della figura del Difensore Civico diventa un tassello indispensabile per il raggiungimento di questo obiettivo.

- **Potenziamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico URP**

L'ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune di Udine dovrà assolvere a tre principali compiti:

- l'informazione ai cittadini sulle procedure, sulle norme e sulle leggi, i moduli e le consulenze per ottenere documenti e autorizzazioni;
- l'accesso semplificato ai servizi e alle pratiche. L'Urp infatti è destinato a diventare il punto dove i cittadini, andando in municipio, trovano riuniti gran parte dei servizi di cui hanno bisogno. L'ufficio delle relazioni con il pubblico così pensato si dovrà integrare con il SUI (sportello per le imprese), al SUE (sportello dell'edilizia) e ad altri sportelli di relazione con i cittadini;
- attività di comunicazione che consiste nel promuovere e condurre iniziative di ascolto dei cittadini e delle realtà locali per rilevare bisogni ed esigenze degli utenti, il loro gradimento dei servizi offerti dal Comune, la percezione che i

cittadini hanno del lavoro e dell'immagine del Comune, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati.

L'Urp sarà lo sportello che comunica direttamente con i cittadini utenti dei servizi, il link di tutte le segnalazioni e i suggerimenti coordinando le relazioni degli altri uffici con i loro utenti. Sarà in definitiva uno strumento per sperimentare e realizzare forme di semplificazione amministrativa.

- Intendimenti

Occorre ora rinnovare l'amministrazione della Città. La nostra più grande risorsa è lo sviluppo sostenibile del nostro territorio oltre alla consapevolezza di dover ricercare nuove forme di lavoro e di benessere sociale, condizione necessaria per una ripresa di tutta l'economia di Udine. Ci impegniamo al rispetto di regole e ci prefiggiamo di raggiungere traguardi prospettandovi due fondamentali aspetti:

- la centralità delle Istituzioni cittadine che per anni, siamo stati disabituati, alla legalità intesa come insieme di diritti, doveri, regole e rispetto verso le Istituzioni.
- ci impegniamo, anzi ci obblighiamo (essendo l'impegno una mera affermazione di principio, l'obbligo un istituto giuridico passibile di sanzione), al ripristino della legalità in ogni ambito.

Tutti i cittadini devono avere pari dignità.

Non vi saranno esclusi né privilegiati. Non vi saranno diverse categorie di persone: gli "amici", gli "amici degli amici", i "compari", i "conoscenti", i "devoti", i "lei non sa chi sono io", i "parenti" ... Il cittadino dovrà trovare sempre aperta la porta della stanza del primo cittadino.

La legge, i regolamenti, i contratti, i diritti (la certezza del diritto) e i doveri, saranno la garanzia di ognuno e garantiranno per tutti.

La partecipazione democratica e il coinvolgimento dei cittadini che l'amministrazione è pubblica ed è esercitata in nome e per conto dei cittadini.

Gli amministratori, eletti democraticamente, svolgono il loro ruolo al servizio dei cittadini. Agli stessi devono rispetto e danno risposte.

La priorità assoluta è quella degli "**stati di bisogno**". Le esigenze primarie sono quelle fondamentali ed indiscutibili dello "**Stato Sociale**" a tutela delle fasce più deboli:

i **minori**, i **disoccupati**, i **malati**, gli **anziani**, i **disagiati**.

- Metodi

Il **principio di legalità** dovrà essere la colonna portante, la strada maestra e il principio guida dell'attività amministrativa. Gli obiettivi mirati saranno quelli della crescita sociale, dello sviluppo economico, della rinascita della Politica, della centralità della partecipazione, della necessità della collocazione culturale della città. La risorsa del territorio dovrà essere sfruttata al meglio, nel rispetto dello stesso, mai violentandolo come invece è stato fatto, consapevoli dell'estrema

labilità degli ecosistemi, troppe volte maltrattati. Anche le "**risorse umane**" del territorio dovranno essere valorizzate.

I bilanci di previsione acquisteranno importanza centrale mentre quelli consuntivi saranno resi pubblici "*spiegati*" ed "*analizzati*".

L'associazionismo sarà non solo aiutato, bensì incoraggiato ed incrementato. I partiti, i sindacati, i patronati e tutte le forme di associazione democratica presente sul territorio, avranno un ruolo, al tempo stesso centrale e di traino dell'azione amministrativa, facendosi carico e portavoce delle esigenze di tutti. Le Parrocchie e le Associazioni costituiranno una risorsa per tutta la città e, nel reciproco rispetto dei ruoli, parteciperanno a pieno titolo alla formazione delle volontà ed alla ricerca degli obiettivi. Siamo consapevoli del ruolo da esse svolto in questi anni, spesso unici baluardi a difesa dei più deboli e degli afflitti. Occorre sapere, al tempo stesso, sfruttare le molte risorse umane in esse presenti e richiedere idee, suggerimenti e consigli per il bene comune. Il Consiglio Comunale sarà l'Organo propositivo per eccellenza e rappresenterà le esigenze della città, dovrà essere fucina di **idee**, fabbrica di **sviluppo** del motore della macchina amministrativa. La Giunta darà **esecuzione** alle **decisioni** del Consiglio.

Gli Assessori dovranno avere tutta l'autonomia decisionale in accordo con il Sindaco e in adempimento delle decisioni presi dalla giunta, saranno altresì gli apici politici dell'amministrazione. La loro grande risorsa, la **Legge**.

Il Sindaco, pur nel rispetto del ruolo allo stesso affidato, sarà il garante del programma e vigilerà sulla sua attuazione.

- **Sviluppo delle reti informatiche e della città interconnessa (SIT)**

Udine dovrà organizzarsi in modo tale da poter permettere una disponibilità completa e trasparente a tutti. A partire dal:

- Piano Urbanistico Comunale (PUC) online (sul sito istituzionale del Comune), accessibile e visionabile a tutti e non solo agli addetti ai lavori;
- dal S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale), che è una infrastruttura idonea a realizzare una interconnessione tra pubblica amministrazione, cittadini, imprese, associazioni in una vera e propria comunità "**virtuale**", a cui ogni cittadino può connettersi ,ad esempio, con gli Uffici comunali e seguire una pratica che lo riguarda oppure procurarsi un certificato anagrafico online, scaricare un modulo ecc.

DIECI MACRO PUNTI PROGRAMMATICI

Il nostro programma si basa sull'esperienza di questi anni osservando la città e come è mutata in peggio. Per questo non ci saranno grandi teoremi, ma semplici concetti in modo che i cittadini possano comprendere e in modo sintetico percepire e immaginare ciò che vorremo realizzare. Motivo per cui ci è sembrato giusto riassumerli in macro punti:

1. Urbanistica

- ***Udine policentrica, Udine città in competizione, Udine che si trasforma:*** una visione della città metropolitana capace di creare un'interconnessione con i comuni dell'hinterland ed i poli attrattivi e turistici del territorio;
- ***Piano regolatore:*** revisione di quanto previsto dall'amministrazione precedente nell'ottica di favorire chi senza alcuna colpa si è trovato penalizzato; disegnare un futuro nuovo per tutte le zone "H" ancora "inespresse" presenti in città, tenendo conto delle mutate esigenze funzionali del territorio.
- ***Mobilità e viabilità cittadina:*** Sostanziale revisione della viabilità cittadina e del sistema dei parcheggi, tenendo ben presente le necessità di cittadini e fruitori del centro senza penalizzazioni alcune, nell'ottica del concetto di mobilità sostenibile;
- ***Periferie:*** i concetti chiave sono più attenzione, valorizzazione. e rilancio. Individuazione delle peculiari vocazioni e assegnazione di nuove categorie di centralità. Utilizzazione del dismesso industriale, ristrutturazione o demolizione del dismesso residenziale. Una vera mutazione delle periferie in aree urbane vere e proprie, attrezzate e autosufficienti;

2. Commercio

- ***La nostra città sta attraversando un lungo periodo di crisi.*** In questi ultimi anni le attività commerciali e artigianali si sono ridotte al minimo. In particolar modo l'area del piccolo commercio si è contratta a causa anche degli affitti troppo alti. Qui occorrerà intervenire immediatamente un piano d'intervento e di settore per un tetto massimo di affitto.
Il commercio va sicuramente rivitalizzato e incentivato, promuovendo un ritorno al commercio tradizionale nel centro storico, quindi:
- massima attenzione alle attività del centro storico, ma anche alle piccole realtà nei vari quartieri;
- innanzitutto una vera e concreta collaborazione con le Associazioni di categoria in un confronto continuo, positivo e propositivo, ascoltandole e convergendo con loro su piani concreti di rilancio. Va subito istituito quindi un organismo di rapida consultazione e di coordinamento per l'economia e l'occupazione, diretto dal Sindaco e/o dall'Assessore competente come suo diretto delegato, una cabina di regia che raccordi categorie, sindacati, imprenditori economici sia del commercio e terziario che dell'artigianato.

- Un ritorno a una commercio di qualità, fiore all'occhiello di Udine, la cui ripresa sarà indubbiamente legata anche alla ripartenza dell'economia, ma la svolta è rappresentata anche dalla capacità di promuoversi e andare oltre il mercato locale. Le strategie di:

- **marketing territoriale;**
- **regia strategica e operativa** che coinvolga le imprese e le associazioni di categoria, arrivando anche a immaginare un vero e proprio "**marchio di territorio**".

3. **Sicurezza e Immigrazione**

- **sicurezza**

- come diritto dei cittadini. Più controlli e più attenzione in certe zone della città, reintroduzione del "**Vigile di quartiere**" e "**Ronde di controllo**", più controlli in borgo stazione anche con postazioni fisse, in particolare nelle ore serali;
- revisione del regolamento di Polizia locale, Titolo II – Sicurezza e qualità dell'ambiente urbano.

- **Immigrazione**

- un'intensificazione dei controlli diurni e notturni, specie nei quartieri di elevata densità degli extracomunitari;
- un'intensificazione dei controlli diurni e notturni, specie zone dove stazionano e alloggiano i richiedenti asilo politico;
- lotta all'accattonaggio molesto e ai bivacchi e agli assembramenti in certi quartieri della città

4. **Ambiente**

- Buon governo e responsabilità verso il territorio e il suo futuro:

- inquinamento atmosferico;
- rifiuti;
- valorizzazione delle rogge e dei corsi d'acqua cittadini
- monitoraggio continuo dell'inquinamento da elettrosmog, e acustico;

- **Aree verdi, parchi e aree sportive:**

- Migliorare le aree verdi cittadine rendendole più attrattive e fruibili. Creazione di un'area verde a misura di bambino dove anche i genitori possono far giocare e divertire i propri figli in tutta tranquillità e sicurezza. A Udine, infatti, non esiste un parco pensato a 360 gradi per i più piccoli, una sorta di ludopark recintato, con tavolini e giochi per le varie fasce d'età, una piccola zona ristoro e ampie zone d'ombra. Riqualificazione delle aree dedicate allo sport. Attenzione ai proprietari di animali domestici, e alle loro specifiche necessità.

5. Cultura

- **Udine capitale delle lingue minoritarie e Udine città dell'innovazione**

- un progetto far diventare la città capitale europea delle lingue minoritarie. Incentivi per le start up presenti sul territorio al fine di promuovere occupazione e rinnovamento, con attenzione particolare alle nuove tecnologie e al mondo dei giovani;
- una ricchezza ed una tradizione invidiabile di esperienze culturali che vedono protagoniste le numerose associazioni che la comunità esprime e che operano nei campi in vari campi. L'Amministrazione dovrà operare per attivare anche iniziative che rafforzino l'identità culturale del territorio. E nello specifico insieme al rilancio del "**marketing territoriale**" anche il rilancio del "**marketing culturale**".

6. Sanitaria

- La salute è un bene primario e un diritto di tutti. L'intera comunità è responsabile del diritto alla salute: in questo senso, deve essere riconfermata e difesa la dimensione pubblica dell'assistenza sanitaria anche alla luce dei dati relativi alle trasformazioni anagrafiche della popolazione, alla crescita costante delle patologie croniche ed al costante ridotto trasferimento di risorse dal livello centrale a quello periferico. L'Amministrazione si impegnerà a sostenere la propria parte per la definizione della rete territoriale, con particolare riferimento alle competenze e al ruolo del distretto, dei servizi sanitari, socio-sanitari, integrati e sociali al fine di garantire e ampliare un'offerta pubblica efficiente, qualificata e di facile utilizzo da parte di tutti.
- **Gli obiettivi specifici della Società della Salute sono:**
 - potenziamento degli ambulatori di quartiere,
 - il coinvolgimento delle comunità locali nella programmazione di servizi socio-sanitari nel territorio;
 - la garanzia di qualità e appropriatezza nell'erogazione di tali servizi, il controllo e la certezza dei costi, l'universalismo e l'equità nell'erogazione delle prestazioni;
 - la valorizzazione dell'imprenditorialità non profit.

7. Sociale

- Per parlare di politiche sociali bisogna innanzitutto avere una profonda conoscenza delle esigenze e delle problematiche sociali. Analizzare il territorio con il suo *habitat* per avere un quadro completo della situazione ci permette di sviluppare una mirata ed efficace politica di *welfare locale*, la quale mira a coprire i vuoti istituzionali, che se non arginati efficacemente, creano fenomeni di degrado e di emarginazione con il tempo, non facili da debellare. In primis, riteniamo che si debbano recepire le problematiche istituendo:

- **Centro di Ascolto**

- per ogni quartiere, quali efficaci punti di collante tra l'utenza e le istituzioni, con la presenza di vari operatori sociali che avranno il compito di ascoltare, valutare e intervenire, con il supporto e la supervisione dell' assessorato di competenza, a favore degli utenti bisognevoli. Premesso ciò, è indispensabile individuare le "**emergenze sociali**" su cui indirizzare gli interventi prioritari e quelli secondari. Le limitate risorse da investire a fronte dei molteplici bisogni sociali responsabilizza l'Ente Comune ad attuare **politiche sociali mirate**, salvaguardando le priorità e senza inutili sprechi.

8. **Scuola**

- **Servizi socio-educativi innovativi per la prima infanzia**

Pur caratterizzandosi come qualificato contesto di sviluppo gli Asili Nido di Udine non sono in condizione di soddisfare le molteplici e specifiche richieste delle famiglie e sarebbe riduttivo ipotizzare un mero ampliamento del Servizio. Va comunque preservata e garantita la qualità del servizio offerto dai nidi (aggiornamento delle educatrici, coordinamento pedagogico, miglioramento della mensa, potenziamento dei materiali, attrezzature e giochi all'esterno). Proponiamo invece di sperimentare nuove tipologie di servizi integrativi agl'Asili Nido che garantiscano la continuità educativa e che prevedano:

- una maggiore recettività e flessibilità di orario;
- la partecipazione delle famiglie nella gestione degli interventi;
- la facoltà di attivare interventi a domicilio a favore di gruppi di bambini;
- incentivare la nascita di nidi aziendali avvalendosi di finanziamenti del Fondo Sociale Europeo;
- revisione delle tariffe degli asili nido comunali.

Si dovranno considerare possibilità differenziate di gestione, trovando forme che garantiscano la qualità del servizio:

- pubblica,
- in convenzione,
- privata con enti accreditati.

- **La promozione dell'autonomia scolastica**

E' necessario sostenere l'autonomia scolastica uscendo da un' ottica puramente assistenziale: il Comune si deve pertanto proporre come soggetto politico operante che dà vita ad accordi di:

- programma;
- convenzioni;
- progetti sul piano della didattica;
- progetti sulla formazione rivolta ad insegnanti e genitori.

9. Giovani:

- **Giovani**

L'amministrazione si impegna a sostenere e promuovere la creatività, i progetti e le produzioni culturali giovanili, favorendo e coordinando le attività delle associazioni e dei gruppi di giovani;

- potenziare e rendere attivo spazi rappresentativi come il **Forum dei giovani**;

- E' questo lo spirito con cui dobbiamo garantire loro:

- appuntamenti, iniziative e laboratori musicali e teatrali;
- attività di animazione;
- ampliamento di progetti di attivazione della solidarietà giovanile (attivazione di un **progetto tutor**;
- attività sportive in cui recuperare la dimensione del gioco rispetto a quella della competizione;
- promozione del servizio civile;
- valorizzazione e dignitosa collocazione all'*Informagiovani*;
- sensibilizzazione sull'assunzione e abuso dell'alcol.

10. Sport

- **Udine città sportiva:**

- L'importanza dello *sport* quale settore di rilevanza per la collettività. CONI, Federazioni, Società Sportive, Enti di Promozione, Istituti Scolastici, Aziende Sanitarie Locali, Provincia e Regione compongono un quadro completo per sviluppare Sport e benessere, ottenere risultati sportivi di livello e mantenere segmenti di vivibilità adeguati a produrre uno Sport non fine a sé stesso, ma indirizzato al conseguimento di un benessere più generale per la popolazione.

LA POLITICA URBANISTICA

Le nostre proposte in materia urbanistica si propongono di regolare lo sviluppo del territorio seguendo come criteri prioritari il risanamento, la vivibilità e il recupero. Lo sviluppo qualitativo del nostro territorio è infatti la priorità che sta alla base della nostra azione politico-amministrativa; in quest'ottica ci proponiamo di ancorare le nostre scelte al principio della distinzione tra:

- ***Udine policentrica, Udine città in competizione, Udine che si trasforma:***
 - una visione della città metropolitana capace di creare un'interconnessione con i comuni dell'hinterland ed i poli attrattivi e turistici del territorio;
- ***spazio urbano ed extraurbano;***
- ***centro abitato;***

privilegiando il recupero del patrimonio esistente, nel rispetto della normativa. La difesa dei luoghi passa infatti attraverso il rispetto dei vincoli, il recupero e lo riqualificazione.

Inoltre prevediamo la revisione del **Piano regolatore generale comunale** nell'ottica di favorire chi senza alcuna colpa si è trovato penalizzato, disegnare un futuro nuovo per tutte le zone "H" ancora "inespresse" presenti in città, tenendo conto delle mutate esigenze funzionali del territorio;

MOBILITÀ E VIABILITÀ

- Revisione del **Piano della Mobilità** fermo al 2002, del **Piano del Traffico** e dei **parcheggi**, si procederà alla razionalizzazione della viabilità e della sosta liberando la città dal maggior flusso di traffico, quello improduttivo, di attraversamento;
- Redazione di un efficace piano urbano del traffico e dei parcheggi, ovvero di un progetto complessivo delle infrastrutture e della mobilità del comune, oltre ad una completa revisione dei parcheggi, soprattutto quelli a pagamento;
- Razionalizzazione dell'arredo urbano e della percorribilità dei marciapiedi;
- riorganizzazione strutturale pensate con un'altra ottica di efficienza e di reale utilizzo delle piste ciclabili sparse nel tessuto cittadino;
- Piste ciclabile che consiste nella revisione di quelle esistenti, migliorandole e tenendo presente un obiettivo quello di realizzare percorsi riservati ai ciclisti che partano dalla periferia per arrivare in centro. Quelle inutili, pericolose e senza un senso logico saranno eliminate;
- riqualificazione del sistema viabilità sia del centro storico sia delle periferie;
- sviluppo in modo integrato del sistema dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani;
- analisi valutando i punti di forza e di debolezza della attuale Zona Traffico Limitato (ZTL) e dell'Area Pedonale (AP);

- realizzazione di un progetto che tenga conto dei parcheggi esistenti con particolare riferimento a quelli della cintura esterna alla città, utilizzandoli anche come “*parcheggi scambiatori*”;
- rivedere e quantificare insieme alla società di gestione Sistema Sosta e Mobilità (SSM) tutto il sistema parcheggi a pagamento, e se sarà necessario attuare un piano graduale a rotazione di abbassamento delle tariffe in atto. Non solo, uno studio per eliminare l'ingorgo di stalli a pagamento preferendo quelli bianchi, e cioè gratis. Per i parcheggi in struttura si prevedere di lasciarli aperti e non a pagamento i sabato pomeriggio, in modo di attrarre gente a venire a Udine. Ma anche per i parcheggi a raso. Dopo le 17 potrebbero essere lasciati liberi, e quindi, non a pagamento.

LA POLITICA SUL COMMERCIO

Commercio, Artigianato e attività produttive

La nostra Città sta attraversando un lungo periodo di crisi. In questi ultimi anni le attività commerciali e artigianali si sono ridotte al minimo. In particolar modo l'area del piccolo commercio si è contratta a causa anche degli affitti troppo alti. Qui occorrerà intervenire immediatamente un piano d'intervento e di settore per un tetto massimo di affitto.

Il commercio va sicuramente rivitalizzato e incentivato, promuovendo un ritorno al commercio tradizionale nel centro storico, quindi:

- innanzitutto una vera e concreta collaborazione con le Associazioni di categoria in un confronto continuo, positivo e propositivo, ascoltandole e convergendo con loro su piani concreti di rilancio. Va subito istituito quindi un organismo di rapida consultazione e di coordinamento per l'economia e l'occupazione, diretto dal Sindaco e/o dall'Assessore competente come suo diretto delegato, una cabina di regia che raccordi categorie, sindacati, imprenditori economici sia del commercio e terziario che dell'artigianato.

Un ritorno a un commercio di qualità, fiore all'occhiello di Udine, la cui ripresa sarà indubbiamente legata anche alla ripartenza dell'economia, ma la svolta è rappresentata anche dalla capacità di promuoversi e andare oltre il mercato locale. Le strategie di **marketing territoriale** di Udine, rispetto a cui l'Amministrazione Comunale dovrà promuovere la capacità di lavorare come sistema, promuovendo le eccellenze del sistema produttivo locale anche su nuovi mercati. Si tratta di un circolo virtuoso che favorisce sia l'ingresso dei nostri operatori economici sia la veicolazione, di una immagine positiva e di qualità della città e del suo intero territorio.

Il ruolo dell'Amministrazione Comunale, come già affrontato illustrando le linee programmatiche in altri settori, dovrà essere quello di promuovere una **grande regia strategica e operativa** che coinvolga le imprese e le associazioni di categoria, arrivando anche a immaginare un vero e proprio "**marchio di territorio**".

Occorre quindi passare dalla centralità del prodotto all'introduzione di un nuovo concetto: **coccolare il consumatore**. Quindi, dalla *customer satisfaction*, che corrisponde alle attese del cliente, si deve giungere alla *customer delight*, anticipando le sue richieste, sorprenderlo, divertirlo. Un'evoluzione che non può partire dal singolo punto vendita, ma

deve riguardare il complesso in cui il singolo negozio si ritrova, e che si caratterizza in base all'accessibilità, all'attrattività, nonché alla conglomerazione, che deriva dalla presenza congiunta o ravvicinata di più punti vendita che offrono beni sostitutivi e complementari. È su queste basi che fondano le loro politiche i centri commerciali pianificati di periferie o di aree extra-urbane. C'è da riflettere anche sul perché i centri commerciali artificiali stiano imitando gli stessi centri commerciali naturali.

Ricreando, in modo anonimo e artefatto, elementi di identità urbana e spazi di socialità, in sintesi realizzano un centro città fittizio, grandi spazi e luoghi di aggregazione compresi bar, ristoranti, giochi e intrattenimenti per i bimbi che, assieme all'offerta di una vasta gamma di prodotti a prezzi concorrenziali, invoglia la gente ad acquistare. Il nostro centro storico non ha necessità di fare imitazioni, la sfida è nel saper realizzare una vera contrapposizione alla grande distribuzione e quindi il rilancio del commercio nel centro storico udinese è possibile se tutti gli attori coinvolti saranno capaci di dar vita a una sorta di centro commerciale naturale. A capo un unico soggetto giuridico con il compito di gestire imprenditorialmente il piano di marketing urbano, seguire l'organizzazione (per sostenere la forza della propria capacità di attrazione) e selezionare la tipologia di offerta da proporre (nicchie qualitative, scelta di assortimento, un'ampia offerta merceologica, salvaguardare e valorizzare gli spazi urbanistici di socializzazione e definizione dei target di consumo) senza però inseguire la grande distribuzione nella competizione di prezzi. Altri fattori che giocano un ruolo importante sono: la mobilità e l'arredo urbano. Bisognerà focalizzare gli sforzi in modo di capire quale soluzione intraprendere, se chiudere totalmente il centro storico realizzando un'area *open space*, oppure destinare alla chiusura solamente un'area ben definita. Su questo occorrerà essere chiari, senza una visione strategica e senza un ruolo ben definito ogni sforzo sarà vano. In ogni modo, in entrambi i casi dovrà essere predisposta una serie di accorgimenti e di servizi affinché il centro non diventi un recinto non accessibile, ma sia uno spazio cittadino dove liberamente si possa fare shopping e in ugual modo sia luogo di intrattenimento culturale e perché no anche di uno spazio ludico dove i bambini possono trovare piccoli spazi dedicati alle loro esigenze. L'arredo urbano curato e rinnovato lo renderebbe più appetibile e valorizzerebbe l'esperienza dello shopping, motivo in più per cui varrebbe la pena recarsi in centro. Lo spazio di mercato urbano dovrà essere chiaramente definito, le tendenze chiave osservate e tutte le attività dovranno essere attentamente coordinate. Pertanto il problema della gestione del commercio nel centro storico risiede non soltanto nella scelta delle azioni da realizzare, ma, ancor prima, nell'individuazione dei soggetti, che potrà essere risolto avviando un metodo di cooperazione in grado di coinvolgere tutti nella definizione degli obiettivi. Collocarsi sotto un'unica regia in grado di conferire al commercio cittadino del centro una prospettiva che si attesti verso una competitività almeno alla pari a quella delle strutture extraurbane. In tale contesto e per dare ancora più slancio al commercio nel centro storico andrebbe ricreato e coniugato il binomio cultura e commercio, un territorio denso di risorse ambientali, paesaggistiche, culturali, commerciali e insediative da rilanciare e valorizzare. Non a caso, nelle poleis greche il luogo di riunione per eccellenza, l'agorà, era in prima battuta il luogo di mercato. Dobbiamo, quindi, imparare a riconsiderare il centro storico come un vero e proprio centro commerciale naturale. Anche le organizzazioni di categoria devono contribuire a questo salto di qualità: a loro spetta un ruolo fondamentale di stimolo e di impulso nel campo della formazione, nell'aggregare le imprese su progetti di marketing urbano, nel favorire e sostenere iniziative promozionali e commerciali. Mi riferisco, in particolare, alle azioni per la riqualificazione di strade storiche per lo shopping, e alla creazione di itinerari **culturali-turistico-commerciali** abbinati a veri percorsi d'acquisto. I cittadini chiedono questo, un centro urbano che sia spazio di esperienze in logiche di

apprendimento comodo e piacevole. I negozi devono avere format a più dimensioni, dal recupero delle tradizioni artigianali ai grandi magazzini, dalle librerie all'abbigliamento di qualità e per i giovani, dai negozi di entertainment agli articoli sportivi. A Udine centro per esempio esistono solamente due cinema, Il Centrale e il Visionario, pochi! Anche in questo senso è cambiata la soddisfazione dei cittadini che non è data solo dai monumenti storici, ma anche dai negozi, dai locali, dei ristoranti e dall'offerta di servizi; senza più stimoli, senza motivazioni abbiamo assistito a un centro storico che di anno in anno perdeva i pezzi più preziosi. In ogni modo, magnifico o disarmonico che appaia, il centro storico di Udine è il teatro della nostra storia, dei nostri usi e costumi, delle nostre tradizioni e in quanto tali rappresentano un insieme di valori **socio-economico-culturali** che non possiamo ignorare e di cui non dobbiamo privarci.

LA POLITICA SULLA SICUREZZA

- Udine città sicura

La sicurezza è un bene primario, verso il quale la pubblica amministrazione deve porre in essere ogni utile iniziativa intesa alla salvaguardia, tanto più se si considera che negli ultimi anni Udine sta vivendo un'*escalation* di reati di vario genere, furti e rapine. Per invertire questa tendenza è stato predisposto uno specifico progetto di lotta alla criminalità, alla micro-criminalità definito "**Udine Città Sicura**". L'amministrazione dovrà impegnarsi, per il livello e nell'ambito che le compete, proponendosi di attuare i punti contenuti nel presente "**progetto sicurezza**" investendo sempre più nella dimensione della prevenzione ed in quella del controllo, mantenendo, nel contempo, un efficiente standard repressivo.

Pertanto proponiamo:

- **adoperarsi affinché si provveda a organizzare al meglio la forza di polizia locale, reintroduzione e potenziamento della figura del Vigile di quartiere.**

In particolare:

- formazione, addestramento e qualificazione professionale:
 - affinché si possa svolgere un effettivo ruolo nella preparazione e nell'aggiornamento del personale;
 - adeguamento dei mezzi e delle strutture necessarie;
- **monitoraggio dei "punti sensibili" e controllo elettronico del territorio:**
 - l'implementazione dei sistemi di video sorveglianza. Si tratta del futuro in materia di prevenzione e repressione del crimine. È prioritario un loro utilizzo in misura crescente, al fine di ottenere risultati concreti tra cui:
 - un controllo ed una presenza effettiva 24 ore su 24;
 - una gestione centralizzata e una supervisione globale attraverso un centro di comando e controllo;

- l'ottimizzazione delle risorse umane, con un notevole risparmio rispetto ai costi di una vigilanza tradizionale, utilizzando l'intervento specializzato solo in casi di reale necessità. Tale strumento consentirebbe la prevenzione dei fatti criminosi attraverso un'azione di deterrenza esercitata dalla presenza delle telecamere; il tutto in ossequio alla legge sulla privacy.
- **progetto per il miglioramento della sicurezza negli spazi pubblici comunali:**
 - riqualificazione di percorsi pedonali e ciclabili;
 - potenziamento dell'illuminazione pubblica in determinate aree della città (esempio parchi e aree pubbliche);
 - sistemazione del verde pubblico in generale;
- **interventi di riqualificazione urbana di certe aree della città, questo significa:**
 - subordinare ogni scelta che riguarda l'uso del territorio ad una valutazione in termini di ricaduta sulla qualità sociale e ambientale del territorio;
 - attuare in linea con i principi generali di indirizzo in materia (sostenibilità ambientale, adeguato utilizzo delle risorse) intervento sul territorio privilegiando lo sviluppo qualificato e favorendo la riqualificazione di tutti i comparti cittadini: centro, periferie e frazioni;
- **adozione di iniziative in collaborazione con le forze dell'ordine per diffondere un messaggio chiaro e di prevenzione presso le scuole di ogni ordine e grado;**
- **adozione di misure preventive del disagio causate dalla criminalità e della micro-criminalità:**
 - furti;
 - scippi;
 - rapine.
- **intensificazione del raccordo con le autorità di P.S. e forze di Polizia dello stato tramite lo scambio di informazioni:**
 - sale operative che interagiscono tra di loro;
 - dislocazione dei presidi al fine di evitare duplicazioni o vuoti;
 - integrare al poliziotto di quartiere anche la figura di Vigile Urbano di quartiere;
 - favorire l'incremento e lo scambio d'informazioni tra le varie amministrazioni comunali e gli apparati di polizia municipale;
- **prostituzione**
 - contrasto della prostituzione, modifica del Regolamento affinché la Polizia locale possa avere uno strumento per dare più efficacia nei controlli in modo da essere deterrente, non solo a chi delinque, ma anche chi favorisce la prostituzione.

LA POLITICA SULL'IMMIGRAZIONE

Per arginare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e del lavoro sommerso e per promuovere un'integrazione mirata degli stranieri, legata cioè al possesso del contratto di lavoro, continueremo con il monitoraggio della manodopera nella realtà comunale così da valutare esattamente le reali necessità di risorse umane che non possono essere trovate all'interno del tessuto sociale esistente. Infine riteniamo logico attivare dei presidi locali della Polizia Municipale con l'ausilio di idonee tecnologie di controllo (telecamere, sensori, centraline sos) in grado di restituire la sicurezza alle aree più critiche del territorio.

Ed in particolare un controllo scrupoloso dovrà comprendere:

- un'intensificazione dei controlli diurni e notturni, specie nei quartieri di elevata densità degli extracomunitari;
- un'intensificazione dei controlli diurni e notturni, specie zone dove stazionano e alloggiano i richiedenti asilo politico;
- lotta all'accattonaggio molesto e ai bivacchi e agli assembramenti in certi quartieri della città

LA POLITICA SULL'AMBIENTE

L'attività amministrativa si articolerà nei diversi e disparati settori che direttamente ed indirettamente incidono sull'ambiente e sulla salute dei cittadini e sulla qualità della vita.

Buon governo e responsabilità verso il territorio e il suo futuro.

"La povertà deteriora l'ambiente, l'ambiente deteriorato produce povertà", in altre parole: "sviluppo sostenibile".

Questi principi cardini del diritto ambientale costituiscono la base delle iniziative che Forza Italia ha intenzione di porre in essere per la tutela dell'Ambiente sul territorio comunale e per restituire ai cittadini una migliore qualità della vita, certi che essa si tradurrà in maggiore produttività e maggiore ricchezza e soprattutto in concreto vantaggio per la salute dei cittadini.

Garantire l'accesso dei cittadini alle informazioni ambientali, da intendersi sia come diritto di accesso alle stesse, sia come dovere del Comune di divulgare le informazioni ambientali.

Partecipazione dei cittadini alle attività decisionali (piani e programmi) che possono avere effetti diretti ed indiretti sull'ambiente.

- INQUINAMENTO ATMOSFERICO

L'inquinamento atmosferico, inteso sia come immissione nell'atmosfera di inquinanti (PM10), sia come propagazione di cattivi odori, è aspetto particolarmente rilevante.

Per tale ragione l'attività di governo sarà tesa al monitoraggio e controllo dell'aria nell'Ambiente esterno al fine del controllo della qualità dell'aria con adozione di interventi specifici per il miglioramento della stessa attuati in due principali settori:

- piano traffico, al fine di ridurre sensibilmente l'inquinamento derivante dallo stesso intervenendo in modo strutturale onde evitare il ricorso del blocco totale della circolazione o l'uso delle targhe alterne;
- attuazione di nuove linee pubbliche di trasporto (con riferimento ai parcheggi scambiatori) che possano consentire una diminuzione del traffico veicolare;
- controllo puntuale e sistematico delle aziende e gli impianti che sul territorio producono emissioni in atmosfera, sia in termini di sostanze inquinanti, sia in termini di propagazione di cattivi odori, onde addivenire ad un sensibile miglioramento della qualità dell'aria nell'ambiente esterno ed alla sensibile riduzione e/o propagazione di cattivi odori.

- **INQUINAMENTO DELLE ACQUE**

Altro punto fondamentale del programma deve essere la lotta all'inquinamento delle acque. Il fine è quello di ridare - per quanto possibile – una certificazione di controllo garantendo la salute dei cittadini.

Per fare ciò ci si propone di:

- effettuare un controllo e una mappatura dell'intero sistema fognario del territorio, onde accertarsi dello stato attuale e predisporre gli interventi necessari ed idonei a garantire che non vi siano scarichi di reflui nell'ambiente esterno senza preventivo trattamento:
 - monitoraggio ed individuazione di tutti gli scarichi privati al fine del controllo del territorio e prevenzione dell'inquinamento.

- **RIFIUTI**

Abbiamo la fortuna di vivere in una realtà di grande valore ambientale, storico e sociale che è nostro dovere non dissipare, ma preservare. Occorre investire per uno sviluppo armonico e rispettoso capace di garantire alle generazioni future le stesse opportunità di cui noi abbiamo potuto usufruire.

La politica ambientale si articola in diversi punti atti a definire un progetto programmatico che individua, organizza e trasforma settori al fine di ottenere una "**Città Vivibile**" per i cittadini e accogliente, attrattiva per il turismo.

- **Udine città pulita**

La gestione dei rifiuti è un obiettivo primario del nostro programma.

Tale priorità viene dettata dall'obbligo di adeguarci quanto meno alla legislatura in vigore. La politica deve garantire il servizio e la qualità dello stesso, deve inoltre, collaborare e confrontarsi con le istituzioni preposte al fine di non subire i disagi.

I rifiuti dovranno rappresentare non un problema ma:

- un'**opportunità**;
- una **risorsa** per la città;

attraverso un modello gestionale che esalti la priorità del **principio del recupero** delle frazioni valorizzabili (**carta, cartone, plastica, vetro, metalli, legno**).

Punto cardine della gestione rimane la "**raccolta differenziata**" che necessariamente e progressivamente deve essere implementata e ampliata.

La raccolta differenziata della frazione organica deve interessare *in primis* le grandi strutture e utenze commerciali e di trasformazione, senza arrecare disagi, munendosi di appositi contenitori. Continuando poi con le utenze domestiche con metodologia tramite una programmazione attenta, costante ma soprattutto interagendo con i cittadini, ma soprattutto spiegando attraverso una serie di attività atte a sensibilizzare quanta gente più possibile per il grande **valore aggiunto** che essa comporta.

In questo settore il programma de Forza Italia non può non tener conto della situazione generale che nel compenso possiamo definirla sufficiente, ma bisogna lavorare di più affinché si arrivi ad una gestione migliore del comparto, attivando politiche che progressivamente si arrivi al **Gestore Unico**.

Attuare di concerto con la regione e provincia un piano dei rifiuti in modo di monitorare sia le discariche esistenti sia nel territorio comunale sia quelle al di fuori del territorio di competenza.

Un'azione preventiva fin da subito dovrà focalizzarsi nell'individuare con la regione e provincia un nuovo sito per far fronte all'esigenza rifiuti in modo da non causare eventuali collassi delle discariche esistenti.

- **IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO DA ELETTROSMOG**

• **Antenna Selvaggia**

E' nostro impegno fare una valutazione generale del territorio al fine di aggiornare il Piano che indichi le aree nelle quali sia possibile realizzare le strutture di telefonia mobile, accettabili sia da un punto di vista dell'impatto non solo sulla popolazione, ma anche da un punto di vista ambientale, paesaggistico e più in generale.

Proporre una Conferenza di servizi da effettuare con le Amministrazioni di Comuni limitrofi al fine di concordare un piano di indirizzo a carattere generale; Dar vita ad una Commissione di tecnici specializzati nel settore, aperta alla partecipazione di referenti dei comitati costituiti all'interno del Comune, al fine di organizzare e gestire dei controlli periodici sulla potenza delle emissioni nei vari siti, oltre a quelli già previsti di legge ed effettuati dagli Organi preposti (ARPAF, ASL);

Costituire una Commissione permanente formata da tecnici specializzati in materia e da Esperti in Sanità Pubblica ed Epidemiologica (Università di Udine potrebbe essere un indirizzo) che stabilmente effettuino studi e valutazioni d'ordine tecnico-sanitario sull'argomento.

Altro impegno importantissimo è approvare in modo celere il Piano comunale della telefonia mobile, già redatto dalla società pisana la Polab.

LA POLITICA CULTURALE

Il territorio del Comune di Udine ha una ricchezza ed una tradizione invidiabile di esperienze culturali che vedono protagoniste le numerose associazioni che la comunità esprime e che operano nei campi più disparati. Impegno prioritario dell'amministrazione sarà quello di promuovere e sostenere queste attività, facendosi carico di un lavoro di coordinamento e di valorizzazione di queste realtà e di dare visibilità alle numerose iniziative, alcune delle quali divenute ormai tradizionali (*Far East Festival e il Premio Terzani*)

A fianco di questo patrimonio, l'Amministrazione dovrà operare per attivare anche iniziative che rafforzino l'identità culturale del territorio. E nello specifico insieme al rilancio del marketing territoriale anche il rilancio del “*marketing culturale*” basato sulla pianificazione per la realizzazione di:

- Udine capitale delle lingue minoritarie con sede di una Agenzia di promozione;
- Museo Friulano di Storia Naturale;
- Museo del Risorgimento e della Resistenza;
- Museo delle Arti e Tradizioni popolari in sintesi dei mestieri;
- valorizzazione e promozione del Museo degli Alpini realizzato dalla Brigata Alpina Julia;
- valorizzazione del nuovo polo fieristico;
- assicurare risorse adeguate Teatro Nuovo – Giovanni da Udine;
- promuovere un Teatro di produzione - anche in collaborazione con gli enti teatrali e con l'Accademia presenti nel territorio;
- valorizzare, con iniziative adeguate, le Biblioteche circoscrizionali;
- promuovere il recupero del patrimonio musicale udinese attraverso una collaborazione con il Conservatorio, organizzando a cadenza annuale un Festival annuale della Musica;
- valorizzazione e nello stesso tempo promozione del rinomato appuntamento con “*Friuli Doc*” inserendo all'interno un vero e proprio programma culturale.

Fondamentale sarà prevedere uno strumento che permetta alle Associazioni e alle varie aggregazioni territoriali di partecipare ai momenti di programmazione dell'Amministrazione comunale (consulta e coordinamento).

Dovremo riportare nella nostra realtà una programmazione di eventi che sia coerente con quanto si muove nel panorama culturale locale durante il corso dell'anno. Ciò non toglie che possano essere creati forti momenti di richiamo del pubblico, maggiormente partecipati (grandi eventi), a conferma dell'impegno di lavoro capillare proposto dalle varie iniziative territoriali.

Progetto più complesso, e di più ampio respiro, ma che varrebbe la pena realizzare è la costituzione di una Cittadella della Cultura, in cui possa essere prevista una struttura museale non solo ad accogliere ma anche progettare esperienze culturali che vedano protagonisti i cittadini di ogni età.

Nell'ambito di una programmazione di scambi culturali dovranno avere uno spazio particolare i gemellaggi. Si rilanceranno con forza i gemellaggi di solidarietà verso i paesi in via di sviluppo con particolare attenzione a quelli in cui operano nostri concittadini.

LA POLITICA SANITARIA

La salute è un bene primario e un diritto di tutti. L'intera comunità è responsabile del diritto alla salute: in questo senso, deve essere riconfermata e difesa la dimensione pubblica dell'assistenza sanitaria anche alla luce dei dati relativi alle trasformazioni anagrafiche della popolazione, alla crescita costante delle patologie croniche ed al costante ridotto trasferimento di risorse dal livello centrale a quello periferico.

L'Amministrazione si impegnerà a sostenere la propria parte per la definizione della rete territoriale, con particolare riferimento alle competenze e al ruolo del distretto, dei servizi sanitari, socio-sanitari, integrati e sociali al fine di garantire e ampliare un'offerta pubblica efficiente, qualificata e di facile utilizzo da parte di tutti. Questo anche in relazione al profondo mutamento demografico, che vede una costante crescita del numero di anziani, un incremento delle dipendenze, del disagio giovanile, dei disturbi mentali e, quindi, un aumento di persone non autosufficienti.

Si assicura inoltre l'adesione all'organizzazione dei servizi in Area Vasta individuando nella scelta indicata occasioni di coordinamento ottimale tra aziende sanitarie limitrofe e azienda ospedaliera universitaria di riferimento, oltre che l'opportunità di utili economie di gestione in grado di poter consentire il potenziamento dell'offerta di livelli elevati di assistenza specialistica a favore dei cittadini ad oggi costretti a gravosi spostamenti.

Ci impegneremo nella richiesta di finanziamenti che permettano il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza stabiliti dal Servizio Sanitario coinvolgendo, se necessario, tutti i soggetti del territorio, e soprattutto ci impegneremo per promuovere un'attenta rilevazione e controllo delle liste dei tempi di attesa per esami e visite specialistiche, causa atavica di notevoli disagi e di costi per i cittadini, allo scopo di superare i ritardi più gravi. Per quanto compete il Comune dovrà essere assicurato un costante impegno in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro partendo dall'analisi delle necessità.

Per quanto di nostra competenza, ci impegneremo decisamente a sperimentare anche nel nostro territorio la formula organizzativa della Società della Salute.

Questa è finalizzata a realizzare l'integrazione tra servizi sociali e sanitari e il coordinamento delle funzioni socio-sanitarie comunali e regionali in ambito locale.

Gli obiettivi specifici della Società della Salute sono infatti:

- potenziamento degli ambulatori di quartiere,
- il coinvolgimento delle comunità locali nella programmazione di servizi sociosanitari nel territorio
- la garanzia di qualità e appropriatezza nell'erogazione di tali servizi, il controllo e la certezza dei costi, l'universalismo e l'equità nell'erogazione delle prestazioni;
- la valorizzazione dell'imprenditorialità non profit.

La traduzione pratica di questi concetti prevede da una parte proposte di ambito strettamente cittadino, e dall'altra l'individuazione di una priorità nell'esigenza di colloquiare con il Direttore Generale (D.G.) dell'ASL. Il Sindaco e l'amministrazione comunale non hanno la pretesa di decidere la politica sanitaria di un'azienda, ma sicuramente hanno il diritto-dovere di verificare che essa sia adeguata alle necessità della propria popolazione e che gli strumenti operativi individuati dall'Azienda siano effettivamente idonei al raggiungimento degli obiettivi da perseguire.

In tale ottica si propone di chiedere al D.G. dell'ASL di partecipare alla popolazione che

futuro immagina per il nostro ospedale, come intende garantirne l'efficienza e l'efficacia e i migliori standard qualitativi. Saremo propositivi e vigileremo sul completamento e sull'implementazione della rete di servizi territoriali così da portare, finalmente, l'integrazione ospedale-territorio, nella quale anche gli enti locali potranno fornire un valido contributo.

Elaborato un piano di screening serio e certificato dalla collaborazione di enti e consulenti di eccellenza, per la messa in chiaro della situazione tumori nel nostro territorio, che consenta, finalmente, di conoscere l'incidenza vera del fenomeno e le effettive cause ambientali, come quotidianamente suggeriscono gli operatori delle strutture specialistiche alle quali si rivolgono, per motivi di cura, i nostri cittadini. Dalle risultanze di questa attività deriverà la possibilità di attivare un serio programma di prevenzione sul territorio, regolarmente aggiornato con un'anagrafe sanitaria specifica con la collaborazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

Punteremo sul raggiungimento di un adeguato livello di igiene pubblica (disinfezione e disinfestazione), solleciteremo il potenziamento dei servizi di medicina veterinaria sul territorio e nei riguardi degli operatori impegnati nella catena alimentare, attivare una campagna di educazione sanitaria presso le scuole tesa a contrastare i disordini alimentari dei nostri giovani (obesità), la piaga delle tossicodipendenze, dell'alcoolismo, il crescente e sempre più dilagante disagio psichico che si manifesta sempre più frequentemente con anoressia, bulimia, distimia.

LA POLITICA SOCIALE

Per parlare di politiche sociali bisogna innanzitutto avere una profonda conoscenza delle esigenze e delle problematiche sociali.

Analizzare il territorio con il suo *habitat* per avere un quadro completo della situazione ci permette di sviluppare una mirata ed efficace politica di *welfare locale*, la quale mira a coprire i vuoti istituzionali, che se non arginati efficacemente, creano fenomeni di degrado e di emarginazione con il tempo, non facili da debellare.

In primis, riteniamo che si debbano recepire le problematiche istituendo un **Centro di Ascolto** per ogni quartiere, quali efficaci punti di collante tra l'utenza e le istituzioni, con la presenza di vari operatori sociali che avranno il compito di ascoltare, valutare e intervenire, con il supporto e la supervisione dell' assessorato di competenza, a favore degli utenti bisognevoli.

Premesso ciò, è indispensabile individuare le "**emergenze sociali**" su cui indirizzare gli interventi prioritari e quelli secondari.

E' utopistico avere un'immediata soluzione a tutte le problematiche che attengono alla sfera della politica sociale: la famiglia, la casa, la disoccupazione, la salute, l'immigrazione, le gravi disabilità e le relative barriere architettoniche, i giovani (con problematiche di emarginazione che sfociano in consumo di droga e alcool), gli anziani e le giovani coppie.

Le limitate risorse da investire a fronte dei molteplici bisogni sociali responsabilizza l'Ente Comune ad attuare **politiche sociali mirate**, salvaguardando le priorità e senza inutili sprechi.

L'Ente deve essere in grado di recepire e coordinare l'associazionismo volontariato ed indirizzarlo alle esigenze collettive, trasformandolo in una vera risorsa per lo

collettività. Incentivare concretamente le Associazioni che operano per il Welfare, significa stimolarle a fare meglio nell'interesse della nostra comunità. Creare forme di collaborazione e cooperazione sociale con le Comunità religiose è indispensabile al fine di operare per i bisogni delle fasce più deboli.

Istituire vari centri di aggregazione e di cultura a favore dei giovani significa investire per il futuro della società civile di questo paese. Con interventi concreti e lungimiranti che tendono realmente a soddisfare i bisogni della famiglia, che è il vero motore della nostra Comunità, si possono efficacemente prevenire molte forme di degrado sociale.

E' sul Welfare sociale che si misura l'efficienza di un sistema politico istituzionale in quando è nostro dovere morale e civile soddisfare i reali bisogni della gente.

Fare politica significa servire il popolo ed in una città dove la politica vuole contare davvero, bisogna ascoltare e servire ogni aspettativa del cittadino.

- **Nuove prospettive per le politiche sociali**

Nostro obiettivo prioritario è quello di effettuare una svolta da Servizi sociali che offrono risposte istituzionali precostituite cui i cittadini accedono individualmente a Politiche sociali intese come strategie che pongano in relazione i molteplici bisogni quali casa, scuola, formazione professionale, lavoro, salute, socializzazione e quindi esigono il contributo della comunità in tutte le sue istanze: non più solo soggetti istituzionali (Provincia, Ente locale, ASL, scuole) ma associazionismo, reti informali, parrocchie, famiglie, organizzazioni di volontariato e di cooperazione, agenzie sociali.

All'Ente locale dunque va la responsabilità di attivare un nuovo processo di partecipazione reale mediante la connessione di tutti gli attori sociali significativi. A riguardo sarà particolarmente significativo arrivare alla stesura di un Bilancio sociale del Comune di Udine.

La comunità locale è il nostro capitale sociale e l'Amministrazione deve restituirle responsabilità, potere sulle risorse e competenza. L'attenzione non deve essere agli anziani o ai minori come entità isolate ma alle famiglie, con anziani e con minori, affinché mantengano e sviluppino le proprie competenze sociali attraverso l'integrazione con gli altri sistemi di relazione.

La recente struttura della famiglia e dei rapporti sociali impoverisce sempre più i contesti naturali che garantivano funzioni importanti come l'accudire e la socializzazione. Nonostante Udine sia ancora ricco da questo punto di vista, quello che prima era assolto dalla famiglia allargata o dal vicinato ora è un problema aperto e importante per tutte le famiglie che devono farsi carico di organizzare i propri tempi (di lavoro, di cura, di studio, di ricreazione, di socializzazione).

Risulta quindi necessario integrare, alla prospettiva dell'intervento sul disagio, quella della prevenzione primaria a partire dal promuovere fattori protettivi capaci di valorizzare le risorse interne della famiglia.

Questi i nuclei prioritari:

- **Il comune al fianco dei genitori nelle funzioni educativi e di cura**

- potenziare quegli interventi che facilitano – nel genitore – la stima di sé, la consapevolezza del proprio ruolo, la comprensione delle difficoltà dei figli. Si tratta di Servizi quali il Sostegno educativo, il Sostegno scolastico, l'Assistenza domiciliare, la Consulenza sociale e la Mediazione familiare (in situazione tipiche come la separazione coniugale) in quanto capaci di far stabilire un contatto con i genitori.
- Questo sarà possibile rimettendo in moto i PdZ (Piani di zona) attraverso i nidi e le ludoteche con orari flessibili, doposcuola, centri ricreativi, centri estivi e consultori, luoghi capaci di dare il giusto sostegno alla genitorialità.

- **Il Comune al fianco dei pensionati:**

Una particolare attenzione sarà rivolta ai pensionati e alle fasce deboli attraverso una serie di agevolazioni, che mireranno a migliorare la loro qualità della vita:

- strutture e programmi specializzati e finalizzati per la Terza Età;
- rivedere la possibilità della riapertura delle Case Famiglia come soluzione e socializzazione contro la solitudine;
- potenziamento dei vari consultori ed ambulatori medici circoscrizionali;
- riorganizzazione delle attività gestite dalle circoscrizioni in modo che la soppressione di esse non ricada in senso negativo in tutte le attività già previste e/o sperimentate nel tempo;
- la costituzione di una banca del tempo in cui ciascuno possa mettere a disposizione una parte del proprio tempo libero per la comunità.

Ai cittadini meno abbienti sarà garantita l'opportunità di usufruire della CARTA/FAMIGLIA, di cui la Legge regionale n. 11/06, per accedere ai servizi.

- **Il Comune al fianco dei disabili:**

Fermo restando il fondo per l'aiuto alla persona, rivolto ai diversamente abili, si propone di istituire anche a Udine un progetto di concreto aiuto, che già in altre realtà ha dato tranquillità e sicurezza alle famiglie che hanno nel loro nucleo soggetti diversamente abili, che mira a garantire un futuro a coloro i quali restino privi di familiari, il *progetto "Dopo di noi"*.

In situazioni di gravità è anche necessario:

- investire in progetti rivolti alla formazione e al sostegno dei familiari;
- potenziare i momenti di socializzazione per i soggetti svantaggiati;
- promuovere l'abbattimento delle barriere architettoniche a sostegno e per migliorare e rendere più accessibile i luoghi comuni e la città ai portatori di handicap.

- **Associazionismo e cooperazione sociale:**

Centro per le culture giovanili. E' la proposta di un progetto che mira ad una politica sociale di prevenzione della devianza e del disagio giovanile, creando un punto di riferimento, un "centro di gravità" permanente, per le culture giovanili, il loro riconoscimento, la loro evoluzione ed espressione creativa e positiva, abbandonando la logica della emarginazione e del rifiuto, ma adottando la logica della accettazione, dell'accoglienza e della crescita.

- **Non autosufficienza:**

Nell'ottica di sviluppo di comunità si devono incentivare tutte le forme di sostegno economico, a valenza solidaristica, a favore dei soggetti che investono nella cura ***domiciliare dei familiari anziani non autosufficienti***, quando è presente una situazione di precarietà economica.

L'Assistenza domiciliare resta un intervento strategico per il mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente ma è opportuno rivedere le alte tariffe applicate ai cittadini, tali sovente da scoraggiare la richiesta dell'intervento. In quest'ottica appare necessario diversificare e personalizzare l'offerta di servizi e di interventi, con il pianificato concorso di competenze e risorse sociali (dei Comuni) e Sanitarie (della ASL) in una logica di produttiva integrazione. Questo comporta un'azione complessiva di riorganizzazione, di riqualificazione e potenziamento dei servizi.

- **Il volontariato:**

Il territorio del Comune di Udine è ricco di associazioni di volontariato, che svolgono un ruolo importante nella rivalutazione del patrimonio artistico e culturale in ambito sociale e ambientale. Queste esperienze hanno un potenziale di arricchimento di tutto il territorio permettendo ad altre zone di sviluppare esperienze analoghe. L'amministrazione comunale, attraverso appositi bandi, gestiti con assoluta trasparenza, erogherà contributi alle associazioni che ne faranno richiesta e si impegnerà per la loro valorizzazione.

Fin da ora ci impegniamo a lavorare alla costituzione della ***Consulta del volontariato***, strumento di partecipazione attiva alle scelte amministrative.

LA POLITICA PER LA SCUOLA

- **Servizi socio-educativi innovativi per la prima infanzia**

Pur caratterizzandosi come qualificato contesto di sviluppo gli Asili Nido di Udine non sono in condizione di soddisfare le molteplici e specifiche richieste delle famiglie e sarebbe riduttivo ipotizzare un mero ampliamento del Servizio. Va comunque preservata e garantita la qualità del servizio offerto dai nidi (aggiornamento delle educatrici, coordinamento pedagogico, miglioramento della mensa, potenziamento dei materiali, attrezzature e giochi all'esterno).

Proponiamo invece di sperimentare nuove tipologie di servizi integrativi agli Asili Nido che garantiscano la continuità educativa e che prevedano:

- una maggiore recettività e flessibilità di orario,

- la partecipazione delle famiglie nella gestione degli interventi,
- la facoltà di attivare interventi a domicilio a favore di gruppi di bambini,
- incentivare la nascita di nidi aziendali avvalendosi di finanziamenti del Fondo Sociale Europeo.

Si dovranno considerare possibilità differenziate di gestione, trovando forme che garantiscano la qualità del servizio:

- pubblica,
- in convenzione,
- privata con enti accreditati.

A riguardo sul territorio comunale sono già presenti alcuni servizi che integrano l'offerta dei servizi per la prima infanzia.

Al fine di assicurare interventi qualificati su tutto il territorio comunale l'Ente Locale dovrà garantire percorsi di formazione a tutti gli operatori della "prima infanzia".

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Particolare attenzione deve essere posta all'inserimento degli alunni "gravissimi", con l'attivazione di progetti specifici che consentano l'interazione tra il ragazzo e la vita scolastica (anche attraverso il potenziamento delle strutture come i laboratori e del materiale didattico).

L'integrazione dei minori immigrati (*mediazione linguistica e culturale*)

Occorre promuovere la cultura e l'integrazione dei minori immigrati, inseriti nelle scuole in numero sempre più considerevole, offrendo servizi di mediazione linguistica e culturale di cui la scuola è sprovvista.

Particolare attenzione sarà posta a quei progetti che favoriscono l'accoglienza dei ragazzi stranieri nel loro approccio con il mondo scolastico, così pure saranno promosse e sostenute le iniziative tese alla formazione del personale docente, per garantire il superamento di stereotipi e pregiudizi ancora radicati.

- **La promozione dell'autonomia scolastica**

E' necessario sostenere l'autonomia scolastica uscendo da un' ottica puramente assistenziale: il Comune si deve pertanto proporre come soggetto politico operante che dà vita ad accordi di:

- programma;
- convenzioni;
- progetti sul piano della didattica;
- progetti sulla formazione rivolta ad insegnanti e genitori.

LA POLITICA PER I GIOVANI

- **Giovani**

L'amministrazione si impegna a sostenere e promuovere la creatività, i progetti e le produzioni culturali giovanili, favorendo e coordinando le attività delle associazioni e dei gruppi di giovani. A tale scopo dovrà essere intrapreso un percorso volto ad investire sulla capacità di autogestione dei giovani e sulla loro

partecipazione attiva alle scelte dell'amministrazione. Ci impegneremo a potenziare e rendere attivo spazi rappresentativi come il **Forum dei giovani** e ad attuare una politica che permetta di concordare la destinazione delle risorse riservate alle politiche giovanili. Un'amministrazione sensibile ai problemi del mondo ha il dovere di promuovere sul proprio territorio una cultura di pace e di solidarietà tra i popoli attraverso soprattutto iniziative che vedano il coinvolgimento diretto dei cittadini anche, ma non soltanto, di tipo educativo.

- **Questi gli interventi per realizzare questo obiettivo:**

- attivazione di un gemellaggio con una realtà di un paese con usi e costumi diversi dai nostri, attraverso la promozione di scambi culturali ecc.;
- sensibilizzazione della popolazione giovanile sulle grandi questioni che investono il paesi del terzo Mondo;
- sostegno alle realtà giovanili del nostro territorio che svolgono attività di solidarietà internazionale;
- promozione di progetti di solidarietà internazionale in sinergia con realtà locali, lo Regione e l'Unione Europea.

Dobbiamo aprirci, sia culturalmente che organizzativamente, a modelli partecipativi che riconoscano i giovani come soggetti significativi della comunità dando comunque spazio all'esigenza di autonomia dei giovani.

- **E' questo lo spirito con cui dobbiamo garantire loro:**

- appuntamenti, iniziative e laboratori musicali e teatrali;
- attività di animazione;
- ampliamento di progetti di attivazione della solidarietà giovanile (attivazione di un **progetto tutor**;
- attività sportive in cui recuperare la dimensione del gioco rispetto a quella della competizione;
- promozione del servizio civile;
- valorizzazione e dignitosa collocazione all'*Informagiovani*;

L'attenzione alle giovani generazioni sarà una costante. Vogliamo che i giovani Udinesi sentano loro questa città, ed insieme siano protagonisti attivi della sua crescita civile, culturale e sociale. Avremo cura di loro e li sproneremo ad avere essi stessi cura di Udine. Consapevoli delle diversità di vedute, di interessi, di orientamenti, di stili di vita dei giovani, con il nostro programma ci rivolgiamo a tutta la gioventù, con l'intenzione di contribuire ad aiutarla nelle sfide che si trova ad affrontare nella società moderna.

Sul piano degli orientamenti politico-culturali facciamo riferimento alla Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale, approvata dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa il 21 maggio 2003. Coerentemente con essa, in questo segmento del nostro programma abbiamo focalizzato il nostro interesse verso le politiche dell'istruzione, dello sport, della partecipazione, delle dotazioni strutturali e dei servizi destinati prevalentemente ai giovani.

- **La partecipazione giovanile**

Abbiamo la ferma determinazione di coinvolgere i giovani in tutte le decisioni che contano. E' un nostro obiettivo primario, quindi, istituire una Consulta dei giovani. Sicuri di un riscontro positivo da parte di chi si sente coinvolto in prima persona, e convinti maggiormente che ciò valga per i giovani, pensiamo sia di primario interesse sviluppare metodologie comunicative ed aggregative capaci di coinvolgere direttamente le frange giovanili della nostra popolazione, al fine di calibrare e pilotare la crescita della nostra città basandoci sull'apporto trainante dei giovani.

• **L'occupazione giovanile**

Fermamente convinti che la disoccupazione e la mancanza di prospettive incidano in maniera deleteria sul senso di appartenenza dei giovani alla comunità, riteniamo che uno dei capisaldi del nostro intervento di rinnovamento della città di Udine, sia quello di incentivare l'attività produttive locali alle assunzioni dei giovani, ai quali sempre più spesso si richiede formazione e competenza, e sempre meno si offre l'opportunità di dimostrare il loro valore. A tal proposito, inoltre, crediamo che altre due iniziative potranno portare enorme giovamento alla gioventù della nostra città, ossia:

- incentivi per le **start up** presenti sul territorio al fine di promuovere l'occupazione e in particolare alle nuove tecnologie e al mondo dei giovani;
- la costituzione di una base logistica attraverso la quale i giovani possano accedere e/o inoltrare pratiche di agevolazione con il fine di avviare attività lavorative in proprio.

• **La cooperazione dello sviluppo**

Di fronte al riconoscimento di una crescente visione globale dei processi di sviluppo, occorre porre il problema in termini di co-sviluppo, inteso come interesse comune tra noi e la restante comunità e/o realtà dell'Italia.

Questa nuova visione dello sviluppo conduce ad una nuova definizione delle strategie e delle modalità di intervento in ambito di cooperazione anche internazionale, che vede intrecciarsi la dimensione economica e quella politica.

Il Comune, insieme alla Regione e alla Provincia, avrà un ruolo propositivo ed attuativo nell'azione di cooperazione allo sviluppo, dando vita a sinergie con Organizzazioni Non Governative, imprese sociali, ASL, piccole e medie imprese, associazioni di immigrati per concordare con *partners* di altri paesi, attività di cooperazione internazionale.

• **Udine comune d'Europa**

La comunità locale, laboratorio creativo della cittadinanza, attraverso i suoi diversi attori, è lo spazio dove più si può incidere sulla costruzione di una vera cittadinanza europea. E' quindi importante costruire l'Europa a partire dai cittadini, sviluppando la conoscenza e lo scambio con l'altro.

Per questo ci sembra interessante proporre di intensificare gli scambi culturali con realtà presenti a livello europeo. Occorre interessare soprattutto i giovani,

attraverso l'attività dei gemellaggi, anche con paesi che di recente hanno aderito all'Unione Europea, e più in generale la società civile (*gruppi culturali e folkloristici, associazioni di volontariato, ect.*).

LA POLITICA PER LO SPORT

• Udine città sportiva

L'importanza dello *sport* quale settore di rilevanza per la collettività.

CONI, Federazioni, Società Sportive, Enti di Promozione, Istituti Scolastici, Aziende Sanitarie Locali, Provincia e Regione compongono un quadro completo per sviluppare Sport e benessere, ottenere risultati sportivi di livello e mantenere segmenti di vivibilità adeguati a produrre uno Sport non fine a sé stesso, ma indirizzato al conseguimento di un benessere più generale per la popolazione.

Pertanto, le indicazioni che ci preme individuare, sono quelle di una totale copertura sia per fasce d'età che per discipline sportive dell'intera collettività, e nel contempo interventi nelle scuole per sensibilizzare la pratica sportiva e, ad esempio, insegnare una corretta alimentazione. Raccolte di fondi ulteriori tramite gli sponsor ed aziende locali, l'istituzione di una "**holding**" sportiva da parte del Comune e gestita dai rappresentanti delle Società locali, vincolare le manifestazioni sportive al turismo o ad altre forme di marketing sportivo che porterebbero ad un maggiore interesse verso lo Sport e sarebbero destinati ad incrementare l'opportunità di fare Sport per tutti i cittadini.

Per quanto concerne l'impiantistica Sportiva si evidenziano lacune strutturali e gestionali, mancanza di spazi attrezzati che permettano lo sviluppo di aree dedicate alla promozione di sport cosiddetti minori ma che permetterebbero di trasformare un'attività prettamente sportiva in azione a rilevanza culturale e sociale.

Il nostro impegno sarà orientato a:

- allestire percorsi sportivi attrezzati nei parchi ed in particolare potenziare i percorsi del parco del *Cormor*, in quanto attualmente risulta lasciato a se stesso evidenziando un vero senso di abbandono;
- migliorare la struttura degli impianti sportivi esistenti adeguandoli anche alle esigenze di persone portatrici di handicap;
- potenziare l'offerta di impianti sia per la scuola sia per le numero associazioni sportive, verificando gli attuali impianti utilizzati, la loro idoneità in misura di spazio e funzionalità, badando sempre al concetto primario di promuovere la **cultura dello sport**;
- valorizzazioni degli impianti sportivi adibiti a piscina di Udine realizzando un specifico "**progetto Piscina**", riqualificandole e rendendole maggiormente usufruibili;
- qualificare la modalità di gestione degli impianti sportivi;
- promuovere l'utilizzo delle aree verdi adibite al gioco e allo sport per i minori;
- Riqualificazione delle aree dedicate allo sport. Lo sport e il movimento, libero e gratis come hobby e divertimento:

- realizzazione di un'area verde a misura di bambino dove anche i genitori possono far giocare, muovere e divertire i propri figli in tutta tranquillità e sicurezza. A Udine, infatti, non esiste un parco pensato a 360 gradi per i più piccoli, una sorta di ludopark recintato, con tavolini e giochi per le varie fasce d'età, una piccola zona ristoro e ampie zone d'ombra;

- revisione del sistema delle piste ciclabili;
- incentivazione di corsi sportivi comunali destinati a tutte le età;
- incrementare la collaborazione con le varie associazioni sportive presenti sul territorio per promuovere lo sport e l'educazione allo sport.

CONCLUSIONI

Con il programma politico che proponiamo agli elettori, immaginiamo per le donne e per gli uomini di Udine, una città che guarda al futuro, più bella, più vivibile, più sicura e con più abitanti. Una Udine più ricca non soltanto economicamente, ma di qualità della vita, di cultura, di attenzione alle fasce deboli, più attenta all'ambiente, più verde, senza trascurare gli incentivi allo sviluppo produttivo, più conosciuta in Italia e all'estero per la sua produttività, e per le tradizioni enogastronomiche, più efficiente nella sua struttura amministrativa, con un Comune più vicino ai cittadini, con orari più compatibili con i tempi delle donne, degli anziani e dei disabili.

È una sfida che lanciamo affinché venga colta dagli elettori che hanno voglia di rinnovamento, cambiamento e di concretezza, di prospettive reali e non di bugie, di serietà e competenza amministrativa e di etica politica, congiunte ad una progettualità forte di persone che sanno dove Udine può arrivare, ma soprattutto sanno come raggiungere gli obiettivi e le leve amministrative da muovere per migliorare la vita e la società udinese.